

Rassegna del 14/07/2011

GAZZETTA DELLO SPORT - Alle elezioni Fisi era tutto irregolare - Galdi Maurizio	1
SOLE 24 ORE CASA24 PLUS - È italiano l'Oval per le Olimpiadi in Corea - ...	3
GAZZETTA DELLO SPORT - L'Italia avanza anche se piove - gu.l.g.	4
GAZZETTA DELLO SPORT - 2020: Madrid si candida. Roma, voto in Comune - pe.m.	5
TEMPO ROMA - Madrid scende in campo. Una candidatura povera all'insegna dell'austerità - Di Mario Daniele	6
CORRIERE DELLO SPORT - Madrid e Istanbul sfidano Roma 2020 - Fava Franco	7
CORRIERE DELLO SPORT - Giochi militari in Brasile azzurri sfilano con il Tricolore - ...	8
MESSAGGERO - Madrid sfida Roma - Santi Carlo	9
REPUBBLICA - Sfida a Roma, in campo Madrid "La candidatura dell'austerità" - Cito Cosimo	11

Alle elezioni Fisi era tutto irregolare

Dalla verifica poteri alle deleghe, al verbale dell'assemblea molto lacunoso: ecco perché Morzenti è decaduto

La commissione verifica poteri non ha tenuto conto delle irregolarità delle deleghe

Deleghe in bianco, con cancellature e scrutinate contro le regole: il Sai aveva ragione. L'ex presidente Morzenti come al solito attacca il ministro Frattini

Oggi la Giunta Coni deve indicare il commissario Elezioni a inizio 2012?

MAURIZIO GALDI
ROMA

■ L'Alta Corte ha pubblicato le motivazioni della sentenza che ha annullato l'assemblea della Fisi del 24 aprile 2010, quella che ha eletto Morzenti a presidente. Per conoscere, invece, il nome del commissario che dovrà traghettare la federazione verso le elezioni che dovrebbero essere fissate a inizio 2012, si deve aspettare la Giunta Coni di questa mattina. Il ruolo del commissario è delicatissimo e per questo la scelta sta avvenendo sentendo soprattutto le disponibilità: il candidato sarà uno dei componenti della Giunta. In precedenza era stato il vicepresidente vicario Riccardo Agabio a guidare la Fisi all'assemblea del 2010. E sempre oggi l'ex presidente Morzenti — in con-

temporanea con la Giunta — ha convocato a Milano una conferenza stampa per illustrare le sue ragioni. Ragioni che ha anticipato fin da ieri sera al sito internet de La Stampa. Accuse pesanti Per l'Alta corte il Sai ha avuto enorme difficoltà a proporre il suo ricorso per «...le difficoltà frapposte dalla stessa Fisi all'accesso alla documentazione del procedimento elettorale; la messa a disposizione iniziale per fatto della Fisi solo di una parte della documentazione ed anche in modo da produrre equivoci nella controparte, sia prima che anche in corso di giudizio di primo grado; soprattutto dei difetti, tutt'altro che limitati, nella disciplina ed attuazione e svolgimento dello stesso procedimento elettorale e specie della documentazione verbalizzante imputabile alla Fisi, tale da rendere assai difficoltosa l'esercizio del diritto di azione e di difesa della ricorrente». E quindi l'operato della federazione è stato censurato.

Verifica poteri L'Alta corte nelle sue motivazioni spiega come i problemi siano venuti dal lavoro della Commissione verifica poteri che non avrebbe tenuto conto di molte irregolarità che sono emerse al momento della presentazione delle deleghe (deleghe in bianco, deleghe con cancellature). Questo era il punto principale del ricorso del Sai (Sci accademico italiano) anche se l'Alta corte ammette «le condizioni in cui è stata costretta ad operare la suddetta Commissione in un lavoro estenuante ed ininterrotto dalle prime ore della mattina fino al tardo pomeriggio, anche a seguito degli ulteriori compiti affidati in aggiunta di scrutatori», avevano accresciuto le possibilità di errore.

Errori nello scrutinio In particolare l'Alta corte rileva come «per quanto riguarda le 43 schede scrutinate manualmente, per palesi e macroscopici errori nella espressione del voto in aperto contrasto con le istruzioni fornite nella stessa scheda di votazione, tali da rendere sicuramente necessario il rifiuto del lettore ottico e l'intervento manuale della Commissione Verifica Poteri in veste di scrutatori».

Manca il quorum «In conclusione — scrive l'Alta corte —, sommando tutti i casi di accoglimento risultano: voti da sottrarre per nullità del voto sulla base delle 43 schede di voto attribuite manualmente a Morzenti Giovanni 2871; a Ghilardi Rosario 1028; 32 voti a sottrarre ad entrambi i candidati per vizi negli accreditamenti attribuiti della facoltà di partecipare alla votazione con i voti rappresentati: per il caso (omissis) n. 308; per il caso (omissis) n. 77 per deleghe con correzioni del delegato n. 686 con un totale di voti 1071». Insomma nessuno dei due candidati era stato eletto e tutto è da rifare.

Morzenti contro Frattini L'ex presidente Morzenti annunciando che non si ricandiderebbe attacca il ministro Frattini: «Dieci minuti dopo la sentenza dell'Alta Corte il ministro degli Esteri Franco Frattini ha dichia-



rato che "era stata fatta giustizia" come se noi del consiglio federale avessimo fatto solo del male».

LA SENTENZA

Morzenti ha preso 2871 voti in meno e non ha il quorum

— Ecco le cifre salienti che emergono dalle 33 pagine della sentenza emessa ieri dall'Alta Corte di Giustizia Sportiva

i numeri

— QUORUM

58.061

E' la cifra minima contenuta nei verbali dell'assemblea elettiva della Fisi svoltasi a Torino il 24 aprile 2010 per cui l'elezione del presidente della federazione è a tutti gli effetti valida

— VOTI PRESUNTI

58.766

Quelli ottenuti da Gianni Morzenti secondo il verbale dell'assemblea elettiva presentato dalla Fisi (contro i 56.009 di Ghilardi), quindi con un vantaggio di 705 voti sul quorum fissato

— VOTI ANNULATI

5.621

Quelli annullati dall'Alta Corte di Giustizia sportiva dopo un'attenta analisi che ha appurato una serie di irregolarità nei meccanismi di presentazione, attribuzione e falsificazione delle deleghe

— VOTI REALI

55.905

Sono quelli che secondo l'Alta Corte di Giustizia Sportiva avrebbe preso Morzenti a Torino dopo l'annullamento delle deleghe irregolari (54.941 Ghilardi), quindi 2156 voti sotto il quorum.

È italiano l'Oval per le Olimpiadi in Corea

C'è anche un progetto italiano per la candidatura sudcoreana di Pyeongchang ai Giochi Olimpici del 2018: è l'Oval da 8mila posti per le gare di pattinaggio di velocità su ghiaccio dello Studio Architetti Zoppini di Milano, gli stessi dell'Arena e dello Stadio Oval di Torino 2006 e dell'Oval per Sochi 2014 (Russia).

Arco MONDIALI DISABILI

L'Italia avanza anche se piove

(gu.l.g.) Ai Mondiali Paralimpici di Stupinigi (To) pioggia e vento hanno caratterizzato le qualifiche. Nell'olimpico W2 uomini De Pellegrin 3° con 1232 punti, tirerà ai 16esimi; come Bartoli, ai 24imi Vitale. Nell'olimpico standing uomini ai 24imi Esposito, Luvisetto e Cacciari. Il trio olimpico open agli ottavi con la Turchia. Nel compound open Simonelli dai 16imi; ai 24imi Schieda e Bennetti (Gb). La squadra ai quarti con la Russia. Nel compound donne, dai 16imi Cascio e Neri, dai 24imi Pertesana.

OGGI Qualifiche olimpico W2 d. con Mijno, Perna e Floreno ed eliminatorie olimpico W2 e standing.



Olimpiadi**2020: Madrid
si candida
Roma, voto
in Comune**

— (pe.m.) Il sindaco di Madrid, Alberto Ruiz-Gallardón, ieri ha ufficializzato la candidatura di Madrid ai Giochi 2020, per i quali è in corsa Roma. «Sarà l'Olimpiade dell'austerità - ha detto il primo cittadino -. La candidatura per il 2016 è costata 39 milioni di euro. Questa volta saranno 19». Alejandro Blanco, presidente del Comitato olimpico spagnolo, ha incontrato il re di Spagna, Juan Carlos I, per comunicargli la decisione. E mentre anche Istanbul accarezza sempre più l'ipotesi di partecipare alla corsa olimpica con le parole del ministro dello sport Suat Kılıç, «siamo uno dei pochi Paesi che possono permettersi l'onere economico di una candidatura», oggi è un giorno importante pure per Roma. Stamattina il consiglio comunale, si spera all'unanimità anche se fino a ieri sera c'era ancora la contrarietà dei due consiglieri della Destra di Storace, dovrebbe dare il semaforo verde alla delibera bipartisan che istituirà il comitato per la candidatura. Per il voto nell'Aula Giulio Cesare, saliranno in Campidoglio anche il presidente nominato Mario Pescante e i vicepresidenti Gianni Petrucci e Andrea Mondello.



Olimpiadi 2020

Madrid scende in campo Una candidatura povera all'insegna dell'austerità

Daniele Di Mario

d.dimario@iltempo.it

■ Roma non è più l'unica candidata a ospitare le Olimpiadi del 2020. Da ieri c'è anche Madrid. La capitale spagnola ha infatti confermato ufficialmente la candidatura per bocca del sindaco Alberto Ruiz-Gallardon. Una discesa in campo che lascia perplessi, vista la crisi economica e politica che sta vivendo la Spagna, dove la candidatura madrilenica è stata esplicitamente definita «dell'austerità». Proprio l'esiguità di risorse di Madrid potrebbe rappresentare un vantaggio per Roma. Per la capitale spagnola si tratta della terza candidatura olimpica consecutiva, dopo quelle perse contro Londra 2012 e Rio de Janeiro 2016. Il dossier spagnolo resta validissimo anche se questa candidatura «rappresenta un costo notevolmente inferiore a quello delle due precedenti candidature. Madrid sarà la candidata dell'austerità e beneficia di esperienza e riconoscenza della famiglia olimpica» ha detto Gallardon, spiegando che il dossier peserà il meno possibile sui fondi pubblici. Oltre a Roma e Madrid per ospitare le Olimpiadi 2020 si candideranno probabilmente Durban (Sudafrica) e Istanbul (Turchia). Già fuori gioco Parigi, mentre Tokyo sta ancora valutando ma le ultime indiscrezioni danno la capitale giapponese fuori dalla corsa dopo l'assegnazione alla Corea del sud dei Giochi invernali 2018.

Intanto a Roma, in attesa del Consiglio comunale di oggi che deve approvare la delibera per la costituzione del Comitato promotore di Roma 2020, si litiga. Il capogruppo Udc Alessandro Onorato ritira la propria firma alla proposta di delibera «perché è assurdo che non sia stata ancora firmata dai capigruppo del Pdl e del Pd: stiamo partendo col piede sbagliato, non ci sono né unanimità né concertazione». Duro il capogruppo de La Destra Dario Rossin: «Sono giorni che andiamo dicendo della mancanza di unità politica sulla candidatura olimpica. Del nostro stesso avviso è il capogruppo Udc, e crediamo lo sia anche quello del Pd, Marroni». Il consigliere regionale del Pd Enzo Foschi critica il possibile ingresso del vicepresidente regionale Luciano Ciocchetti nel Cda: «Ma Ciocchetti che c'entra? È sospetto: fa venire in mente l'esistenza di uno scambio. Ciocchetti si pone di traverso sull'ipotesi di un futuro accordo con il Pd per le prossime comunali e, in cambio, c'è il posto nel Cda».



OLIMPIADI

Ecco le prime avversarie

Madrid e Istanbul sfidano Roma 2020



Alberto Ruiz-Gallardon, il sindaco di Madrid, a Copenhagen il 2 ottobre 2009 davanti all'Assemblea del Cio prima della assegnazione a Rio de Janeiro dell'Olimpiade 2016 (Reuters)



Il sindaco spagnolo:
«Abbiamo già pronto l'80% delle strutture. Non possiamo perdere questa opportunità»

Il ministro turco:
«La prima Olimpiade in terra musulmana»
Anche Berlino avanza una candidatura di Franco Fava

ROMA - Madrid è la prima avversaria di Roma nella corsa ai Giochi 2020. L'anticipazione del nostro giornale confermata ieri dal sindaco madrileno, Alberto Ruiz-Gallardon. «Abbiamo deciso di scendere di nuovo in pista, mercoledì la candidatura dovrà essere approvata dal consiglio comunale e poi sarà il Comitato olimpico spagnolo a comunicarla al Cio», ha detto il sindaco che fu leader delle precedenti candidature, quella per i Giochi 2012 (andati a Londra), e due anni fa quando Madrid perse solo al ballottaggio con Rio

per l'edizione 2016. «Non presentarsi sarebbe perdere un'opportunità - ha aggiunto Gallardon - Perché nonostante la crisi economica Madrid ha l'80% delle strutture già pronte e non prevediamo costi fino al 2013». La formalizzazione di Madrid è scontata. «Possiamo far valere la nostra esperienza dei precedenti tentativi», ha commentato il presidente del Coni spagnolo, Alejandro Blanco. **VAI EUROPA** - Dopo l'assegnazione dell'Olimpiade invernale 2018 all'asiatica PyeongChang, si va delineando una corsa tutta europea da qui al 7 settembre 2013, quando il Cio assegnerà i Giochi nella Sessione di Buenos Aires. Ieri è uscito allo scoperto anche il neo ministro allo sport turco, Suat Kilic, con la conferma delle voci che circolavano da tempo: «Se Dio vuole, "Inshallah", ci sarà anche la candidatura di Istanbul e sarà una candidatura forte e innovativa». Già coniato il motto: "I primi Giochi in terra musulmana". La Tigre d'Europa, con un Pil dell'11% superiore anche alla Cina, è

ISCRIZIONI ENTRO IL 1° SETTEMBRE

IL 1° settembre tutte le candidature dovranno pervenire al Cio. Il 7 settembre 2013 a Buenos Aires l'assegnazione dei Giochi 2012. Ecco le possibili avversarie di Roma nella corsa che vedrà l'Europa in prima fila:

MADRID: E' la terza volta che si candida dopo aver perso al ballottaggio con Londra i Giochi 2012 e quelli del 2016 (fuori al penultimo round di voto). Ultimi Giochi in Spagna a Barcellona 1992.

ISTANBUL: Ha alle spalle 4 candidature consecutive, dal 2000 al 2012. Gode di una situazione economica del Paese molto favorevole. La Turchia non ha mai organizzato i Giochi.

TOKYO: Ci ha provato per i Giochi 2016 (andati a Rio), con un progetto tecnicamente giudicato il migliore. Pesa l'assegnazione in Corea dei Giochi invernali 2018. Stavolta gioca la carta emotiva della ricostruzione dopo lo tsunami. Ha ospitato i Giochi del 1964.

BERLINO: Si era candidata per il 2000 e dispone dello stadio Olimpico, sede degli storici Giochi 1936. Deve vincere l'ambizione di Amburgo.

DOHA: Organizzerà i Mondiali di calcio 2022, ma su quell'assegnazione pesa il sospetto della compravendita dei voti nella Fifa.

DURBAN: Ministri e dirigenti hanno chiesto al governo sudafricano di rivedere il no alla candidatura. Deve comunque vincere la concorrenza di Johannesburg e Port Elizabeth. L'Africa non ha mai ospitato un'Olimpiade.

NEW YORK: Si è già candidata per il 2012. Ha il problema dello stadio. Come Durban deve vincere la concorrenza interna di Los Angeles e Dallas.

stata protagonista senza fortuna nelle candidature per il 2000, 2004, 2008 e 2012. Il miglior risultato dieci anni fa a Mosca (Giochi 2008 a Pechino), quando Istanbul superò il primo turno a spese di Parigi. A giorni è previsto un incontro ad Ankara con il Premier Erdogan. Il 29 luglio l'annuncio ufficiale. E torna in gioco anche Berlino, già in corsa per l'Olimpiade del 2000. «Abbiamo tutto, stadio, alberghi e infrastrutture, siamo la città tedesca con più chance», così il sindaco berlinese Klaus Wowereit al "Der Tagesspiegel". Sarà necessario però un ballottaggio con Amburgo.

ARRIVA TOKYO - Roma-Madrid-Istanbul, non sarà una corsa a tre. E' probabile che sabato si aggiunga anche Tokyo. L'occasione il Centenario del Comitato olimpico giapponese, alle cui celebrazioni presenzierà anche il presidente Cio, Jacques Rogge. Due anni fa a Copenhagen, Tokyo presentò il miglior progetto tecnico e vinse

il primo round a spese di Chicago. A favore di un'altra chance il governatore Hishiara e il Coni nipponico, per nulla intimoriti dalla scelta di PyeongChang. Doha non ha escluso di candidarsi, ma sulle chance del Qatar pesa lo scandalo delle bustarelle per i Mondiali di calcio 2022. Tagliati fuori ormai Sudafrica (con Durban) e Usa (con New York): non ci sarebbe più tempo per una preselezione nazionale entro il 1° settembre.

E Roma? Oggi in Campidoglio si vota la delibera che legittima ufficialmente il Comitato promotore. E' atteso un voto unanime. Presenti anche Pescante e Petrucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giochi militari in Brasile azzurri sfilano con il Tricolore

ROMA - Rimane il «disappunto» dell'Italia per la decisione del governo brasiliano di liberare «il terrorista Cesare Battisti», ma non ci sarà nessun atto di protesta formale da parte degli atleti italiani nei Giochi mondiali militari (16-24 luglio a Rio de Janeiro). Lo ha assicurato il ministro della Difesa Ignazio La Russa, che ha incontrato ieri i militari italiani in partenza per il Brasile per «rassicurarli dopo le notizie circolate su possibili iniziative di protesta». «La bandiera ci sarà», ha anche detto La Russa.



OLIMPIADI ■ La capitale spagnola dopo due sconfitte ci riprova ufficialmente per la terza volta

Madrid sfida Roma

Si candida per i Giochi 2020: «Ma in austerità»

*Il sindaco Ruiz-Gallardon:
«Fino al giorno dell'assegnazione
non spenderemo un solo euro»
Cochi: «Noi più moderni»*

di **CARLO SANTI**

ROMA - E' il momento della verità per i Giochi olimpici del 2020. Entro la fine di questo mese i comitati olimpici nazionali interessati per il 2020 dovranno inviare al Cio la lettera di adesione al programma della Wada, l'Agenzia antidoping mondiale, e del Tribunale arbitrale dello sport di Losanna. Il prossimo primo settembre è la data ultima per formalizzare le candidature. Che ieri hanno accolto quella di Madrid annunciata dal sindaco della città, Alberto Ruiz-Gallardon. Ecco la rivale europea di Roma, la vera città forte perché Istanbul, che finirà per scendere in competizione, non creerà troppi problemi ad entrambe. La città turca, difatti, vuole mettersi in mostra anche se il ministro dello sport Suat Kilic ha spiegato che «Istanbul ha tutto per essere la miglior sede per le Olimpiadi». Sul fronte internazionale extra-Europa, invece, adesso c'è da capire cosa farà Tokyo dopo l'assegnazione a Pyeongchang, Corea del Sud, dei Giochi invernali del 2018, e cosa farà il Sud Africa - se candiderà davvero Durban - mentre a questo punto appare

più complicata, anzi ingarbugliata, la scesa in competizione degli Stati Uniti. Ingarbugliata perché negli States ci sarebbero almeno quattro città che vorrebbero farlo e tra queste New York e Chicago, ma per la scelta occorrono tempi molto lunghi.

Roma, che oggi vedrà approvata in Campidoglio dal consiglio comunale la delibera inerente i Giochi, vuole mantenere il suo ruolo di numero uno in Europa. Per farlo, la città eterna deve lavorare con serietà cercando innanzitutto unità politica, quell'unità che servirà in ogni caso a migliorare Roma con progetti importanti. Il consiglio comunale odierno, che è il primo vero atto per poter costituire il Comitato promotore (con la delibera si potrà andare dal notaio e formalizzare il gruppo di lavoro presieduto da Mario Pescante) e con l'assegnazione di un fondo di 3 milioni di euro da versare uno l'anno fino al 2013, è un primo e importante test.

Madrid, dicevamo, ieri si è candidata. E' la terza volta che la capitale spagnola lo fa dopo le edizioni del 2012 e del 2016 che sono finite a Londra e a Rio de Janeiro. I progetti precedenti, per i quali Madrid ha creduto di poter contare sull'appoggio dell'ex presidente del Cio, il marchese Juan Antonio Samaranch che in realtà in quel periodo aveva un peso assai inferiore alle credenze, erano importanti sotto il profilo economico. Adesso, come del resto in ogni angolo del mondo, la parola d'ordine è il risparmio. Il primo

cittadino di Madrid, quindi, si è affrettato a dire che la candidatura «rappresenta un costo notevolmente inferiore a quello delle due precedenti candidature» aggiungendo che l'80 per cento delle strutture ci sono già. Insomma, niente di galattico nella città del Real. Gallardon ha voluto aggiungere che adesso la famiglia olimpica, ossia tutti quelli che ruotano intorno al Cio, devono essere riconoscenti a Madrid.

Madrid vuole essere austera anche perché, almeno adesso, in un momento di crisi, il governo spagnolo non può chiedere sacrifici. Deve, al contrario, far capire che un'altra Olimpiade in Spagna dopo quella del 1992 a Barcellona può essere non solo importante ma fonte di reddito. Lo stesso deve riuscire a fare Roma che, oltre a proporre un dossier importante dovrà coinvolgere tutta l'Italia con un progetto condiviso evitando gli errori, soprattutto politici, del 1997 quando la capitale correva per i Giochi del 2004.

Il delegato allo sport del comune di Roma, Alessandro Cochi, impegnato ieri per la messa a punto della delibera che verrà approvata oggi, ha lanciato un messaggio preciso. «Partiamo dalla candidatura del 2004 dove sfiorammo l'assegnazione. Con Pescante siamo d'accordo: sarà una candidatura moderna ma che, al tempo stesso, sarà umana come accadde nel 1960».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianni Petrucci
66 anni
è presidente
del Coni
al quarto
mandato
consecutivo
(un record)
che si
concluderà
dopo
le Olimpiadi
di Londra 2012
La sua prima
elezione
è ormai
vecchia
di oltre
12 anni
Avvenne
infatti
nel gennaio
del 1999



Il logo di Roma 2020

Olimpiadi 2020

Sfida a Roma, in campo Madrid
“La candidatura dell’austerità”

COSIMO CITO

Tra austerità, pochi soldi e tanta prudenza, Madrid avanza ufficialmente la sua candidatura all’organizzazione dei Giochi 2020. Roma ha “finalmente” (per il Cio, spaventato nei giorni scorsi dalla possibilità che la città italiana corresse praticamente da sola) un’avversaria credibile nella corsa alle Olimpiadi. Ma altre, dopo tante defezioni, potrebbero saltare fuori in extremis. Il termine ultimo per la presentazione dei dossier è il 29 luglio.

Madrid ha dunque deciso di provarci: «Sarà la candidatura dell’austerità — dice il sindaco Alberto Ruiz-Gallardon — e anche se la situazione economica in questo momento non è delle migliori non possiamo precluderci occasioni da qui a nove anni». Madrid si candida per la terza volta consecutiva: fu battuta da Londra e Parigi nel 2005. Nel 2009 fu bruciata in volata da Rio de Janeiro. Intanto anche Istanbul potrebbe presto proporsi. Ne è certo il ministro dello sport turco Suat Kilic: «Siamo uno dei pochi paesi al mondo capaci di accollarsi i costi di un’Olimpiade». E il Cio prosegue le sue manovre per cercare di portare almeno una città americana alla competizione. Si parla di New York. Potrebbe aggiungersi presto Doha, la capitale del Qatar, nonostante la recente vittoria di PyeongChang nella corsa ai Giochi invernali del 2018 renda problematiche altre candidature asiatiche. In base a questo principio Tokyo si è ritirata dalla gara. Per altri motivi — scottate dalle brutte figure delle candidature di Monaco di Baviera e Annecy al 2018 — Berlino e Parigi hanno rinunciato. La rosa dovrebbe essere ristretta dunque a 4-5 città. E la sfida più seria pare proprio quella Roma-Madrid. Fa paura, a questo punto, il principio di compensazione spesso rispettato dal Cio, in base al quale gli spagnoli, battuti in extremis nelle ultime tornate, possono ora ottenere i cinque cerchi. E il fatto che Madrid abbia l’80% degli impianti già pronti. La scelta a Buenos Aires il 7 settembre del 2013.

ROMA

LE RIVALI

Il logo di Roma 2020. In basso, il sindaco di Madrid Ruiz-Gallardon e la candidatura



© RIPRODUZIONE RISERVATA

